

IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA
ANNO V. N. 32

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDI

16 MARZO 1875

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

Francesco Giuseppe a Venezia

I fatti precorrono le aspettative; gli avvenimenti sorpassano le speranze. Ieri tutti « i savi » gridavano impossibile di vincere il quadrilatero, proclamavano eterna la dominazione austriaca, maledicevano alle folli impazienze degli audaci; — oggi l'Imperatore d'Austria viene a rendere visita al re d'Italia... a Venezia — nell'ultima città ove si sarebbe potuto aspettare.

Quante cose porta in grembo l'avvenire, e come nel volgere di brevi anni gli utopisti vedono realizzati i loro più fantastici sogni!

Imperocchè tra il seguito con cui il re d'Italia andrà incontro all'Imperatore austriaco, se vi saranno delle vecchie e care conoscenze dell'austriaco Sovrano, se vi saranno delle individualità che lo hanno altre volte ricevuto ed applaudito, in teatro e per le strade, se vi saranno cavalieri del suo nome e di Maria Teresa, vi sono altresì uomini illustri che hanno lottato contro di lui tutta la vita, che non piegarono mai, che furono da lui condannati e perseguitati e martirizzati, e che pur oggi lo accolgono come i suoi antichi cortigiani, col sorriso sulle labbra e con mano leale.

Lo accolgono cortesemente come il rappresentante d'una grande nazione amica non solo, ma come l'esempio

vivente, palmare, delle conseguenze del dispotismo.

Francesco Giuseppe non viene a visitare Vittorio Emanuele, come Vittorio Emanuele non si recò a visitare a Vienna Francesco Giuseppe — non sono essi due persone che si stringono la mano — sono due paesi, che vogliono contrarre amicizia. A questo titolo Francesco Giuseppe è un ospite gradito, e Venezia gli sarà cortese ospitale albergatrice.

Ma a questo punto devono fermarsi le accoglienze. Se Venezia dimenticasse che l'Imperatore d'Austria ne lasciò trucidare i figli migliori, se abbandonasse il dignitoso contegno della cortese accoglienza, per abbandonarsi ai rumorosi entusiasmi di piazza — se quanto si cerca di evitare per la inaugurazione della statua a Manin si volesse eccitare intorno al palazzo di Francesco Giuseppe — essa commetterebbe uno di quegli errori che il cuore di ciascun patriotta disapproverebbe altamente.

Noi possiamo perdonare; ma non vogliamo dimenticare.

Noi siamo amici riconciliati — siamo paesi che si stimano — siamo alleati che vogliono rimanere concordi — ma non siamo né smemorati, né ingrati.

Orbene se Venezia non accogliesse con decoroso riserbo l'imperatore che

Gaikwar o Gaikwar significa letteralmente « colui che mena le vacche a pascolare; » egli assunse questo nome, come lo avevano assunto i suoi antenati, in onore del fondatore della dinastia, il quale era un semplice pastore. Mulhar-Rao, che ha raggiunto attualmente il suo 43° anno di età, è il quinto figlio del Maharadja Sevaji-Rao; i due suoi fratelli Gunput-Rao e Kandar-Rao regnarono successivamente dal 1858 al 1870.

Quest'ultimo era una specie di Eliogabalo, le cui stravaganze e crudeltà indignarono i Mahratti stessi, così pieni di venerazione per i loro re. A lui piacevano oltremodo i combattimenti di belve feroci, e prendeva parte a questi costosi divertimenti con una specie di voluttà. Fra gli altri tratti del suo carattere, egli fece celebrare con regia pompa il matrimonio di una delle sue donne con un orang-outang addomesticato, ed obbligò i preti Mahratti a consacrare religiosamente questo genere di matrimonio! Ignorasi se le sue esigenze non andarono più oltre.

Mulhar-Rao, ch'egli aveva fatto

la ha tenuta sì a lungo sotto le sue mani spietate, essa insulterebbe sponseratamente ai caduti che giacciono sotto la tomba di Belfiore.

IL GOVERNO ED I CLERICALI

Abbiamo a suo tempo accennato come in alcuni paesi del Mantovano si procedesse alla nomina dei parroci per elezione, non volendosi da quelle popolazioni tollerare coloro che l'ultraclericale vescovo di Mantova tentava impor loro.

Quella brava gente, però aveva fatto i conti senza l'oste: e l'oste in questo caso era il governo; il quale, per la sua condiscendenza verso il partito clericale, cercò e trovò il mezzo di rendere impossibile il nuovo genere di elezione, negando ai parroci eletti quei benefici che spande a larghe mani fra i clericali puro sangue.

È facile immaginare che ne avvenne: quei parroci dopo aver lottato invano, trovandosi stretti da urgente bisogno, dovettero chinare il capo e rassegnarsi a sottomettersi al prelado mantovano.

In tal guisa il nuovo tentativo dell'elezione popolare dei parroci è abortito in una miserabile transazione.

Così il ministero, invece di animare lo spirito libero delle popolazioni, lo soffoca con subdoli mezzi e dà mano al clero reazionario, per reprimere i sentimenti un po' liberali che si manifestano in taluni sacerdoti.

carcerare nell'anno 1863, non uscì dalla sua prigione se non per succedergli nell'anno 1870. Sebbene meno stravagante di suo fratello, egli non si mostrò né più umano, né più intelligente. Gli eccessivi castighi, la tortura, i maltrattamenti inflitti alle donne, le estorsioni di danaro; i suoi modi di procedere da tiranno e le malversazioni d'ogni genere diventarono così frequenti sotto la sua amministrazione, che lord Northbrook, vice-re delle Indie, dovette nominare una Commissione, per informarsi delle numerose lagnanze alle quali dava luogo. Il risultato di questa inchiesta fu un Consiglio, dato al Gaikwar, di congedare cinque de' suoi alti funzionari e di cambiare assolutamente il suo modo di governare. Mulhar-Rao si sottomise volentieri, almeno in apparenza: egli congedò tutti i suoi consiglieri sospetti, ma ne prese degli altri peggiori dei primi, e non cambiò per niente il suo modo di agire.

Pochissimo tempo dopo questo avvenimento, il colonnello Phayre, residente inglese a Guzerat, il quale aveva

Commemorazione di Mazzini

Alla commemorazione, fatta a Genova, del terzo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, intervennero in corpo trentotto sodalizi, nonché quarantuna rappresentanze di altre Società d'altre parti d'Italia. Erano pure presenti A. Saffi, S. Campanella, A. Mario e Miceli. — Taluni notarono come non figurasse, fra le molte, anche la bandiera dell'università genovese. Tale mancanza sarebbe stata cagionata, a quanto si riferisce, dal rifiuto, dato agli studenti dall'autorità che presiede quell'Ateneo, di consegnare loro la bandiera di Goffredo Mameli, ch'è di loro proprietà, sostituendovi invece un vessillo collo stemma di Savoia. Gli studenti giustamente la rifiutarono ed intervennero alla cerimonia senza bandiera.

Anche a Pisa, moltissime persone si sono recate, il giorno 10, alla casa ove il grande italiano abitava, onde deporvi tre corone di alloro. Una di queste era donata dalla loggia massonica *Libertà e Progresso*, la seconda dalla loggia massonica *Galileo*, e la terza dal Comitato per le onoranze funebri. Quest'ultimo aveva diramato un avviso, col quale invitava la democrazia ad intervenire alla mesta cerimonia. Tutto è proceduto con ordine.

va preso una parte attiva all'inchiesta contro l'amministrazione del Gaikwar, per cui non trovavasi in tanta buona relazione con questi, ebbe ad accorgersi che si voleva attentare alla sua vita.

Dei rapporti della polizia lo informarono che il Maharadja non nascondeva la sua gioia, ove avesse potuto sbarazzarsi della sua presenza, e che anzi aveva fatto offrire delle forti somme a chi si fosse preso tale briga. Infine, una mattina, mentre ritornava dal passeggio, venne offerto al colonnello un gelato, al quale egli trovò un sapore singolare. Per fortuna ne prese soltanto alcuni bocconi e fece analizzare il rimanente: vi si rinvenne dell'arsenico e della polvere di diamante, che nelle Indie è ritenuta per un veleno che non lascia veruna traccia. La vita del colonnello Phayre essendo sino da quel momento evidentemente in pericolo, lord Northbrook, gli diede per successore sir Lewis Pelly, che venne incaricato di ricercare gli autori dell'attentato commesso sul di lui predecessore.

Sir Lewis, aiutato dal signor Sou-

APPENDICE

UN PROCESSO IN INDIA

Baroda, città dell'Indostan, abitata da più di 100 mila anime, è la capitale di un regno situato nella presidenza di Bombay. Questo regno, come vari altri rinchiusi nei possedimenti inglesi, è indipendente. Ha un'armata un'amministrazione, un sovrano, che non dipendono da nessuno, e gli unici legami legali che lo vincolano alla Gran Bretagna, sono gl'impegni presi in virtù dei trattati firmati tra le due parti sul piede dell'uguaglianza. Nulladimeno, la Gran Bretagna si considera come avente su quegli Stati l'alto dominio esercitato dagli imperatori Mogoli, ai quali si è sostituita, ed in certe circostanze essa non manca di usarne.

Il sovrano, che in virtù di questo suo diritto essa ha messo sotto processo, chiamasi Mulhar-Rao, ed appartiene ad una famiglia che da due secoli regna nel Baroda. Il suo titolo di

SULLE PENSIONI

e sugli ufficiali Veneti

Riceviamo e pubblichiamo la seguente: Spettabile Redazione del Giornale *il Bacchiglione*

A proposito dei 63 milioni che il nostro governo spende in pensioni ogni anno, trovo opportuno il raccontare un fatto dal quale scorderà come si sprecano i denari in questa partita, nel mentre tanti infelici languiscono gli ultimi anni della loro vita nella miseria, anche se fossero stati nella gioventù i primi che imbrandirono la spada per cacciare gli stranieri, e formare la presente Italia.

Vengo al fatto, fatto che riguarda un mio prossimo parente, sicché ne parlo con gran cognizione di causa. Un mio cugino sulla quarantina era circa già da due anni capitano-medico in un reggimento di cavalleria; era di stanza a Lodi, ed una mattina essendo sortito con tutto il reggimento per manovrare nel campo a questo scopo addetto, volle sfortuna che il cavallo trovasse una buca e vi cadesse travolgendo sotto il cavaliere il quale si fratturò una gamba.

Di questo malore guarì perfettamente ma non tanto da ritornare abile ad un servizio attivo in un reggimento, e perciò fu collocato presso l'ospedale militare a Verona. Niente di più naturale di questo e niente di più logico il ritenere che avrebbe passati molti anni prestando il relativo suo servizio in questo od in qualche altro ospedale militare.

Se questo a tutti può sembrare una cosa più che mai logica e buona, ciò non pertanto non sembrò tale al ministro della guerra, che dopo alcuni mesi voleva trasferire questo capitano-medico in un reggimento di fanteria!

In fanteria un ufficiale che si era da poco rotto una gamba! Naturalmente rispose che non era in grado di prestar il suo servizio in un reggimento, mentre con zelo presterebbe sempre l'opera sua in un ospedale. A ciò il ministro rispose laconicamente: *che quando non può disporre come crede degli ufficiali, di questi non sa che farne e che domandano la pensione.*

E la pensione fu domandata e fu liquidata intera perchè si era reso inabile al servizio facendo il proprio dovere.

Ora, giovine ancora, gode una buona pensione, ed egli stesso buon patriotta, de-

ter, capo della polizia di Bombay, non tardò molto a scoprire che l'istigatore di questo delitto era lo stesso Gaikwar in persona, e quindi il vicerè decise immediatamente di farlo arrestare. L'operazione era molto difficile a ben condurre, giacchè bisognava ad ogni costo evitare un conflitto che poteva essere pericoloso, possedendo il Gaikwar immensi tesori, una armata disciplinata all'europea e godendo, al pari di tutti i principi indigeni, per quanto sieno cattivi, la fiducia dei suoi sudditi. Si mandarono a sir Lewis dei solidi rinforzi, i quali di mano in mano che giungevano a Bombay prendevano posizione dinanzi al palazzo del presidente. Questo spiegar di forze inusitate sorprese ed inquietò il Gaikwar, il quale risolvette di recarsi in persona a chiederne la spiegazione a sir Lewis: ed il 13 di gennaio si recò con gran pompa in casa del presidente, accompagnato da due dei suoi ministri, nonché dal generale Devine, comandante in capo delle sue truppe, e vari ufficiali europei al suo servizio.

Sir Lewis lo accolse con molti ri-

plora lo spreco di questo denaro sapendo che poteva guadagnarselo col servire.

Da questo esempio che ho si può dire in famiglia, mi si affaccia questa triste riflessione, « chi sa quante pensioni saranno date con questi stessi criteri!! facciamo la somma e ritengo che con tutte le pensioni date a giovani che potrebbero ancora servire, se ne avrebbe abbastanza per dare almeno un pane agli *Ufficiali Veneti e Romani* che prestarono l'opera loro in uno dei momenti più critici della nazione. » P. M.

La Ricchezza Mobile e la Marina mercantile

L'applicazione della nuova legge di R. Mobile che costringe ogni industriale a pagare l'imposta per i propri stipendiati, ha destato un vivissimo conflitto fra il governo e gli armatori della nostra Marina mercantile.

Gli armatori di Livorno e quelli della Liguria giustamente osservano che essi sarebbero molto più aggravati degli armatori esteri; — osservano ancora che la più gran parte dei dipendenti vengono assoldati su porti esteri, sicché moltissime volte essi non sono cittadini italiani nè forse toccano mai durante la loro ferma, un porto italiano.

Nella valseo i reclami: il ministero è inesorabile — e gli armatori da loro parte minacciano ed intendono di ammainare bandiera estera sulle proprie navi: — i genovesi vogliono attuare questo loro progetto.

Così, per le fiscalità del nostro governo, verrà dependendo un'industria che in pochi anni era giunta a tanto da essere seconda solo all'Inghilterra.

Ben undicimila legni conta la Marina mercantile italiana, e di questi ora, se la Camera non provvede, la massima parte non potrà più dirsi nazionale: — avrà bandiera estera, ed all'estero trasmigrerà quella nostra gloria nascente se il Parlamento non avesse da riparare alle perniciose conseguenze della fretta ignorante con cui la maggioranza, senza accorgersi di questo guaio, e di tante altre enormità, ha votato la fiscalissima legge di R. Mobile, e sarebbe capace di votare tranquilla la rovina economica dell'Italia piuttosto che sacrificare le sue ministeriali creature.

guardi, lo fece sedere vicino a lui, gli domandò scusa dell'incarico che doveva adempiere e gli fece conoscere un proclama del vicerè che ordinava il suo arresto, la sua temporaria deposizione ed il momentaneo trasferimento del suo regno all'amministrazione britannica. Mulha-Rao fu come atterrito da questa comunicazione: egli cadde ginocchioni, giurando sul capo di suo padre, di sua madre e dei suoi fratelli, di essere innocente di quanto lo si accusava. Sir Lewis lasciò dare sfogo a tali smanie, indi dichiarò al Gaikwar che non poteva arrestarlo sul territorio della residenza, ma che si trovava in dovere di farlo appena ne avrebbe varcato i confini. Il Maharadja ripigliò quindi la strada che conduce al suo palazzo, preceduto, come di consueto, dagli araldi che facevano sgombrare la via al suo corteo, proclamando dinanzi alla folla e ad uno alla volta i titoli pomposi del suo sovrano. — Arrivati al dovuto limite, il corteo si fermò: il Gaikwar si consegnò da per sé, e lo si condusse al Tungalow, che doveva servirgli di prigione. Gli si accordò

Il direttore del foglio popolare di Lucca « *Il Fulmine secondo* » venne assalito, battuto e ferito da alcuni addetti a quell'ospedale per un articolo che parlava degli inservienti dello stesso.

Il *Fulmine* domanda giustamente giustizia di un tal fatto.

Nel collegio di Rimini, Agostino Bertani, ebbe domenica voti 265, ed è in ballottaggio con un sig. Spina.

Speriamo nella riuscita dell'egregio capo dell'estrema sinistra.

Ufficiali Veneti

Si ha da Roma, in data 13 marzo: Il deputato Alvisi, presentò alla Camera il progetto di legge per le pensioni agli ufficiali veneti.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

IL VITALIZIO PER GARIBALDI

Il Comitato per la costituzione di un vitalizio a Garibaldi si è formato anche in Padova, ed ha pubblicato la circolare che più sotto riportiamo.

Uomini egregi di tutti i partiti lo compongono, di tutte le classi sociali; assessori e consiglieri comunali, possidenti, negozianti, professionisti, volontari del 48 e volontari del 60 e del 66.

Ora tocca alla città nostra a rispondere all'appello; a dimostrare il suo affetto costante pel generale Garibaldi, a confermare che quando trattasi di un'opera generosa, Padova conosce il suo dovere.

Il modo col quale si impiegherà a suo tempo la somma capitale raccolta, cioè la erogazione di essa nella costruzione di una o più case operaie, è un nuovo eccitamento così ai ricchi come ai meno provvisti, per concorrere in un'opera che, mentre soddisfa al voto generale che ai bisogni del generale Garibaldi sia provveduto con mezzi nazionali e privati, viene altresì a dar vita ad una delle più desiderate, e proficue istituzioni cittadine.

Noi abbiamo fiducia che tutte le classi concorreranno degnamente alla nobile impresa — e per conto nostro cominciamo coll'aprire le nostre colonne alla sottoscrizione e coll'invitare i nostri amici a concorrervi tutti.

Ed ora ecco la circolare:

« Appena il generale Garibaldi dichiarò di non voler aggravare le finanze dello Stato colla accettazione della cospicua pensione decretatagli dalla Camera dei deputati, sorse in

un seguito di 15 persone, tra le quali un cantastorie, le cui funzioni sono di cercare di addormentare il suo padrone con racconti fatti in tuono piangente.

Subito dopo l'arresto, sir Lewis radunò tutti i funzionari di Baroda, diede loro comunicazione del manifesto del vicerè, e loro annunciò che assumeva direttamente in persona l'amministrazione del regno; ebbe cura di soggiungere, che questa era una misura presa soltanto temporaneamente e che Baroda non verrebbe annessa ai possedimenti della Gran Bretagna. Quindi si diede lettura del manifesto al popolo, che dappertutto lo udì col maggior silenzio. Nessun tentativo di resistenza, nè segno di malcontento si produsse in tali circostanze; tuttavia sir Lewis credette prudente di far disarmare tutte le truppe del Gaikwar.

Qui termina il primo atto di questo curioso incidente della storia della dominazione inglese nelle Indie. Il secondo ha cominciato a Bombay, il 22 febbraio, colla comparsa del Gaikwar dinanzi al tribunale straordinario, istituito

molte città il pensiero di costituirgli un vitalizio per private oblazioni.

« Costituiti i sottoscritti in Comitato, accettarono volenterosi l'incarico, affinchè a quest'opera di gratitudine nazionale la nostra città non mancasse.

« Epperò si invitano ora tutti i cittadini a concorrere a questa sottoscrizione, la quale giovi a rendere superflua l'offerta di soccorsi dall'estero al generale.

« E poichè è desiderio comune che col ricavato della sottoscrizione sia istituito un vero vitalizio in di lui favore, rimarrà di conseguenza a suo tempo disponibile la somma capitale, la quale viene fin d'ora destinata a costruire una o più case operaie nella nostra città.

« Questa somma adunque, verrà appena finita la sottoscrizione consegnata al municipio di Padova, il quale sarà pregato di provvedere così al pagamento dell'annua pensione come all'erogazione del capitale. »

IL COMITATO

Ripari dott. Pietro — Da-Zara Paolo — Pasquale Colpi — Massimiliano Callegari — Luigi dott. Suppici — Antonio Tessaro — Leone Montalti — Carlo Tivarioni — Bellini dott. Teobaldo — Poggiana Giuseppe — Antonio Cardia Fontana — Prof. Nestore Legnazzi.

Il natalizio del Re fu festeggiato a Padova colla solita parata. La città era imbandierata. Molta gente in Prato della Valle a veder sfilare i soldati. Alla sera il teatro Concordi fu come al solito illuminato; e assisteva il solito pubblico di tale giornata, sufficientemente crocefisso e che senti suonare colla solita gioia il solito Inno reale, colla solita alzata di sig-nore, e di cappelli. Del resto su tutta la linea ordine ammirabile e entusiasmo... in liquidazione.

L'Associazione volontari 1848-1849 quest'anno non assistette alla parata ufficiale pel natalizio del Re.

Artiglieri Bandiera e Moro — Nella adunanza che ebbe luogo domenica in Venezia si incaricò il sig. Giuseppe Nardi a recarsi a Padova per intendersi coll'ex-capitano Dolfin e ritirare dal Patavino Museo la bandiera del corpo, quella del bastione N. 7 di Malghera.

I commilitoni mandarono un saluto telegrafico al loro ex-capitano Dolfin. Fu stabilito che nella solennità del 22 marzo la bandiera sarebbe portata dal sig. Marco Baldo.

Così questa volta l'associazione padovana del 1848-49 non correrà il rischio di consegnare come bagaglio alla strada ferata quella preziosa bandiera.

Pane — Pubblichiamo in quarta pagina, per mancanza di spazio, la tabella

da lord Northbrook per informarlo dell'atto d'accusa contro il Gaikwar, per aver mantenuto colpevoli e segreti intrighi coi servi del colonnello Phayre onde spiarlo, per recargli qualche pregiudizio o per farlo morire di veleno.

I membri del tribunale che deve giudicare Mulhar-Rao sono stati scelti con diligenza pari all'imparzialità; e sono sei: tre inglesi e tre indigeni: il *chef-justice* di Calcutta, sir Rouch, il giudice West, il colonnello Meade, il Maharadja Scindia, il Radja di Feypore ed un Mahratte di gran distinzione sir Cinkur-Rao, che governò per gli inglesi vaste provincie e vi diede prova di talento non comune. La procedura è diretta dal signor Scoble, l'avvocato generale di Bombay e la difesa affidata al signor Ballantyne, una delle illustrazioni del foro di Londra, al quale il Gaikwar paga 200 mila franchi di onorari.

Faremo conoscere ai nostri lettori il risultato di questo processo.

del prezzo del pane, in base alle dichiarazioni prodotte a tutto 13 corr. Si vedrà che il Magazzino cooperativo e i prestinat Facco, Bodon, Gasparinetti e Scapolo vendono il pane bianco a cent. 52 il kilo, il minimo di questa piazza, che speriamo venga ancora ridotto.

Le prediche ed il giornale di Padova — Ci siamo molto meravigliati che il nostro egregio confratello abbia ospitato nel suo n. 72 del 13 corr. una corrispondenza da Montagnana scritta da capo a fondo per la reclame ad un predicatore.

Il vescovo mette a disposizione organi e cori e tedeum per il natalizio del re; il *Giornale di Padova* batte la gran cassa per un predicatore.... segni del tempo: la conciliazione s'avanza a gran passo e guai agli scomunicati.

L'Ispettore Municipale delle vetture va lodato per l'abilità e lo zelo da lui dimostrato nelle indagini fatte per scoprire il vetturale, che ha tanto interessato in questi ultimi giorni i cittadini padovani.

Sui Vetturali. Il fatto accaduto giorni sono, se anche si risolvesse in zero, ha però molto allarmato e giustamente i cittadini.

Ma occorrerà una licenza, ci si chiede, per essere vetturale pubblico?

Si signori: la licenza è necessaria! ma la questura non scrupoleggia troppo nell'accordarla. Tutto al più giuoca a scaricarla col municipio, al quale manda una richiesta di parere.

Stalloni. — Il 22 corr. nel solito locale in via degli Scalzi la commissione governativa procederà alla visita dei cavalli e stalloni privati.

Excitiamo gli aventi interesse a non trascurare tale occasione.

Un errore di stampa — Se non si trattasse di un giornale monarchico a tutta prova, diremmo che l'errore stampato nel seguente *entrefilet* dell'Unità Nazionale di Napoli non sia affatto involontario:

« S. M. il re ha di *moto proprio* decorato della *commedia* della Corona d'Italia il commendatore A. Sacco, direttore dell'amministrazione della reale casa in Napoli. »

Sequestro — *La Capitale* del 14 fu sequestrata per l'articolo di fondo intitolato: *Il Clero in Senato*.

Teatro Concordi — Sabato 20 corr. in questo teatro avrà luogo un concerto vocale ed strumentale a totale beneficio della *Società di mutuo soccorso dei filarmonici* di recente fra noi istituita.

In questo concerto si eseguirà la messa da requiem — Memoriale di Rossini — composta dal maestro cav. Balbi, e vi prenderanno parte, oltre all'intero corpo d'orchestra, di banda e di cori, anche diversi signori dilettanti ed artisti di canto che prestano gentilmente l'opera loro.

Abbiamo fiducia che i nostri concittadini concorreranno in buon numero a vantaggio della nascente e provvida istituzione, trattandosi di uno spettacolo veramente interessante.

Monumento ai martiri di Mentana — La commissione artistica nominata dal Comitato centrale di Milano, per l'esame dei progetti presentati per questo monumento deliberò non potersi aggiudicare il premio a nessuno dei concorrenti.

Assoluzione — Il carabiniere Pedersoli, condannato dalle Assisie di Treviso ai lavori forzati a vita, per grassazione con omicidio venne invece assolto dalle Assisie di Venezia, dopo la valorosa

difesa del chiarissimo amico nostro avv. Domenico Giuriati.

Il marchese **Pepoli** ha fatto rappresentare nel suo palazzo a Bologna un dramma in sei atti intitolato: *Gabriella*, che piacque e pare sarà dato al Teatro del Corso per scopo di beneficenza.

È morto a Genova il prof. **Pietro Rota**, professore di economia all'Università di Genova, giovane distinto, autore di due opere pregevoli: *I principj della scienza bancaria* e *La storia delle Banche*.

Annunciamo col più vivo rincrescimento, che alle ore 10 antim. di ieri 14 corr. cessava improvvisamente di vivere per sincope al cuore la nobile contessa **Teresa Macola**, che lascia inconsolabili due figlie ed il figlio dott. Ettore, aggiunto giudiziario a Mantova.

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dall'avvocato Luigi Lucchini.

Essendo compiuto il 1. volume della *Rivista* l'editore Salmin insieme all'indice delle materie contenute nel 1. Volume della *Rivista penale*, pubblicò in elegante fascicolo i giudizi della stampa italiana e straniera intorno alla *Rivista penale*.

Il 22 Marzo

Se il Comitato per l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin avesse voluto onorare il grande cittadino in modo consentaneo ai di lui principi e alla vita gloriosa; se invece di una agghiacciata e melensa cerimonia ufficiale, si fosse voluto o si volesse fare una vera festa popolare, al cui annuncio palpasse il cuore di quanti amavano il glorioso rappresentante della eroica difesa, facile gli sarebbe riuscito e gli riuscirebbe l'intento.

Invece di disporre la cerimonia nell'angusto campello di S. Paternian, che esclude il popolo dal parteciparvi, invece di dover disputare il posto alle rappresentanze, avrebbe chiamati tutti in Piazza S. Marco, laddove risuonò di sovente la robusta voce del grande repubblicano, e ivi raccolta a processione la immensa moltitudine che vi sarebbe accorsa, con gli invitati alla testa, sarebbesi recata a S. Paternian, da cui, scoperta la statua e coronata d'alloro, la processione sarebbe ritornata nella storica magnifica piazza e avrebbe ascoltato quei discorsi, che senza polizieschi freni, senza gelide preparazioni, spontanei sarebbero usciti dal labbro, non già dei commissari a parlare, ma dei veri compagni di Manin nel 1848-49.

Ora forse invece noi saremo costretti a sentire qualcuno di quegli eroi, che dopo essersi rannicciati in qualche cantina quando gli obici scoppiavano su Malghera, ha aspettato di entusiasinarsi alla Fenice alla vista dell'Imperatore austriaco.

Tre discorsi — di cui uno solo libero — il francese; — tre discorsi, preparati limati, approvati, — ahi, povero Manin, a quali torture tu eri destinato.

Ed attorno agli oratori, galloni e ciondoli e marsine — che batteranno le mani secondo la convenzione, rideando sotto i baffi dei patriottici slanci troppo tardi venuti alla luce.

E questa è la più solenne cerimonia che si fa a Venezia, otto anni dopo la liberazione, all'uomo che per virtù esclusiva di popolo ne ha alzato il nome alle stelle!

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Continuano le sottoscrizioni pel monumento Goldoni. D'ogni parte arrivano adesioni dalle compagnie drammatiche e da illustri autori. La *Nuova Torino* invita i suoi concittadini a sottoscrivere. Abbiamo fede che questo nuovo monumento riuscirà degno del grande commediografo.

— Il comm. Nigra, ambasciatore d'Italia presso la repubblica francese, in una sua lettera al sindaco di Venezia fa credere, che egli pure interverrà alla cerimonia in onore di Manin.

Henry Martin scrive da Parigi che si dispone ad essere a Venezia pel 22

— Furono chiamati a Roma il Prefetto ed il sindaco di Venezia, a fine di concertarsi intorno al ricevimento dell'Imperatore d'Austria.

FELTRE — Leggiamo nel *Tomitano*: — Anche quest'anno la Società Operaja **Panfilo Castaldi** ha creduto bene di ricordare l'anniversario di G. Mazzini colla solita cerimonia. Ieri 10 corr. al tocco, tra il suono della banda cittadina, si raccoglieva presso la porta **Panfilo Castaldi** e rinnovava la corona d'alloro che l'anno passato aveva appesa in capo alla pietra commemorativa di Filippo de Boni, in omaggio all'iniziatore della *Giovine Italia*. Il presidente della Società Operaja, sig. Faramondo De Biasi, lesse il discorso sulla circostanza.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* ha annunziato che il dott. Paolo Molinelli fu rimosso per decreto reale dalla sua carica di sindaco di Canda.

Tale misura fece una dolorosa impressione nella popolazione di Canda, che anziché un semplice amministratore e funzionario vedeva in lui un padre e protettore.

„Noi, scrive la *Voce*, abbiamo accolto questa notizia con penosa meraviglia, mentre conosciamo il sig. Molinelli, come cittadino integerrimo e patriotta.

„Il Molinelli non aveva risparmiato sacrifici pel suo paese nella lunga lotta per l'indipendenza; di ritorno dall'emigrazione si era dedicato con amore ed intelligenza a migliorare le condizioni morali ed economiche del paesello, ove per la fiducia del governo copriva la carica di sindaco.“

Ecco dunque una coda dell'elezione dell'on. Corte.

CITTADELLA — Dalle numerose richieste fatte pel collocamento dei cavalli, si prevede grande affluenza alla fiera solita, che ricorre nei giorni 19, 20, 21 corr. — Il 19 vi sarà la corsa dei sedoli, il 21 quella dei birocchini.

FONZASO — Fu finalmente adottata la massima di aprire il transito internazionale pel valico alpino lungo il Cismon da Fonzaso a Primero.

VERONA — L'Associazione dei mugnai intende muovere lite al governo per i danni che i mugnai risentono dalla applicazione della legge sul macinato.

ULTIME NOTIZIE

— Il *Giornale del Lunedì*, foglio officioso di Vienna, dice che la visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia non significa altro se non che piena adesione del Re Vittorio Emanuele al programma conservatore deliberato nel convegno dei tre imperatori.

— Ieri il ministro Minghetti pre-

sentò alla Camera la relazione sulla circolazione cartacea e la situazione del Tesoro con tutti i documenti relativi. Tenne un discorso illustrativo dei documenti presentati, non già una vera esposizione finanziaria.

Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dermatiti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushov, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Queirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto taglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo

(Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Monselice, Farmacia alla Fede, di Spasiani Nicolo.

Portogruaro, Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartara, farmacista. **Tommezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — **Verona**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiani. — **Vicenza**, Luigi Majolo; Valeri. — **Vittorio-Ceneda**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. Reale. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Dismutti.

SCUOLA TECNICA

PRIVATA APPROVATA

Il sottoscritto direttore della **Scuola Tecnica privata approvata**, in via s. Biagio n. 3412, tiene scuola in via Livello n. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della r. Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima.

Tanto alla istruzione pareggiata delle tre classi di detta Scuola Tecnica; quanto alla ripetizione, è norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il direttore *Sabbadini Giovanni*.

AVVISO

Una Signorina esperta nei lavori d'ago e ricamo, nella musica, e nelle lingue francese, inglese e tedesca desidererebbe impiegarsi in qualità di aia presso una buona famiglia.

Dirigersi per lettera ad E. G. Caffè Commercio, Mirano Veneto.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genjano FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Lignore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli scongiati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi Pietro. Il Sindaco M. Fazzoli.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 2.50 — Bottiglia da Boccale L. 2. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle (6)

PILLOLE Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente depressanti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle percosi ed infreddature, come pure delle leggiere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed infallibile Tela alfarina di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 1; franco L. 1.80 a mezzo postale.

Pillole auditorio, dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

Pillole Vegetali di Salsapargilla Depurative del Sangue e Purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di regare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 48 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università, e a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesco, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Callignoli, Diego, e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Tip. Creacini.

Prezzo del pane in base alle tabelle prodotte il 13 cor.

N. prog.	Cognome e Nome dell'Esercente	Contrada	Civ. Num.	Pane bianco	Pane misto	OSSERVAZIONI
1	Facco Giuseppe	Beccherie Vec.	493	52	42	
2	Bodon Vincenzo	Savonarola	5022	52	42	
3	Panificio cooperativo	Borgo bianco	1112	52	44	
4	Magazzino »	Duomo	58	52	44	
5	» »	S. Sofia	3209	52	44	
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	52	44	
7	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	52	44	
8	Zancan Giuseppe	Pozzo dipinto	3858	53	43	
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	54	44	
10	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	2904	54	44	
11	Zaramella Gio. Batta	Teatro S. Lucia	585	54	44	
12	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54	44	
13	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	54	44	
14	Pravato Pietro	Rodella	346	54	44	
15	Mattiazzi Marco	S. Pietro	4519	54	44	
16	Da Re Gaetano	Pozzo Dipinto	3876	54	44	
17	Cesarini Luigi	Corso Vitt. Em.	2414	54	44	
18	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1758	54	44	
19	Ceccato Bortolo	Businello	4060	54	44	
20	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	54	44	
21	Ferracini Giacomo	S. Fermo	1263	54	44	
22	Vasoin Marco	P. S. Leonardo	1466	54	46	
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3311	54	46	
24	Andreato Giocondo	Debite	171	54	46	
25	Recaldin Pietro	S. Leonardo	4698	54	48	
26	Zelarovich Sebastiano	Rovina	4364	56	46	
27	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	56	46	
28	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	56	46	
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	56	46	
30	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	56	48	
31	Brun Marianno	S. Agata	1693	58	46	
32	Lorenzi Antonio	B.° Pellegrino	4628	58	52	

TREBBIATRICE A MANO DI MAURIZIO VEIL JUNIOR

In FRANCOFORTE S. M., Seilerstrasse 2 n. 21.

VIENNA, Franzensbrückenstrasse 13.

La trebbiatrice a mano di Maurizio Veil junior ha risolto il problema della trebbiatura economica per le piccole aziende rurali, così comuni nell'Italia di mezzo e specialmente nelle colline. Questa macchina fu sperimentata, nel Podere Modello spettante al Comitato Agrario Circondariale residente in Jesi, e da altri proprietari in altre Colonie della Provincia, e dappertutto si ebbero identici risultati, i quali posero in evidenza l'utilità grandissima di tale macchina.

La trebbiatrice a mano è di piccola mole, è di facile trasporto, come quella che misura centimetri 50 di larghezza, e pesa chilogrammi 170, di costruzione semplice, robusta, munita di un battitore cilindrico a denti piramidali mobile per ingranaggio, e di un contro battitore pure dentato, ma fisso di uso facile ed adattata per la forza di due uomini, i quali si cambiano di mezz'ora in mezz'ora con altrettanti. Essa fa una completa sgranellatura delle spighe e lascia una perfetta integrità alla paglia ed ai semi. Offre poi altri vantaggi non meno importanti, quello cioè di poter battere con essa anche in aje di terra, senza avere gli inconvenienti che si hanno, quando vi si batte coi buoi o col correggiato; di potere eseguire la trebbiatura anche nell'interno di capanne e poter continuare il lavoro ancora di notte. Questa macchina coll'aiuto di solo 7 persone ha trebbiato in due giornate, con un lavoro di circa 14 ore al giorno, ettoltri 62, cioè ettoltri 31 al giorno, con 13 uomini in altra colonia si trebbiarono in una giornata ettoltri 48, compreso anche il lavoro occorrente per fare il pagliajo. — Dalle esperienze comparative è risultato che mentre la battitura con la trebbiatrice a mano costa centesimi 67 per ettolitro, quella eseguita col correggiato costa L. 1.56; e con i buoi L. 1.23, senza tener conto della perdita di granella e di paglia e dello sciupio del bestiame, onde noi speriamo che i proprietari dei piccoli fondi non tarderanno ad acquistare questa utilissima macchina.

Bignami Carlo rappresentante in Lodi in via Magenta N. 2.

Asta Volontaria VERA LIQUIDAZIONE dissecco

del Negozio

Via S. Apollonia N. 1086

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI **L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON**

È **L'EUCALYPTO GLOBULUS** specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETARI ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gradissimo anche coll'acqua e col caffè. Tip. Creacini.